**XXIX DOMENICA T. O.[C]**

**Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?**

Risponderemo a questo interrogativo di Gesù, ponendo al nostro cuore due domande. Prima domanda: se Cristo Gesù venisse oggi chiedendomi di lasciare la terra e di passare sulla riva dell’eternità, troverebbe la fede nel mio cuore? Seconda domanda; Se Cristo venisse oggi sulla terra, per me, per la mia testimonianza, per la mia Parola, per la mia preghiera, troverebbe che la fede è nata in altri cuori? Questa seconda domanda va ben compresa. La possiamo comprendere alla luce della parabola del Seminatore: *“Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un’altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c’era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un’altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un’altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti» (Mt 13,3-9).* Si semina cento, ma solo un venticinque per centro produce. Tre terreni sono infruttuosi. Uno però è buono e produce molto frutto. Gesù non vuole che ogni sua Parola da noi seminata nei cuori porti frutto. Questo è mistero che appartiene alla grazia di Dio e allo Spirito Santo. Gesù vuole che la sua Parola sia ascoltata da ogni uomo: *“Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20).* A noi la missione di seminare la Parola, testimoniare che la Parola è verità, vivere tutta la Parola che noi annunciamo. Poi la conversione e la fruttificazione della Parola appartengono alla grazia e allo Spirito Santo. Ma se noi non seminiamo la Parola, lo Spirito Santo non potrà far sorgere nessun seme di vita eterna.

Ecco come Paolo esorta il Vescovo Timoteo a seminare la Parola senza mai stancarsi: *“Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 3,10-4,5).* In verità oggi di queste esortazioni se ne sentono ben poche. Queste significa che se Cristo Gesù venisse oggi sulla nostra terra, vi troverebbe troppo poca fede e troppa paca vera fede. Quando non si annuncia la Parola di Dio, all’istante il pensiero dell’uomo prende il posto della Parola di Dio e nel cuore inizia a spuntare ogni radice perversa.

*In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c’era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”. Per un po’ di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.* *Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».*

Oggi sono moltissimi i cristiani che si lamentano dicendo che il male sta sommergendo la terra più che le acque del diluvio al tempo di Noè. Nessuno però prende la falce della predicazione e iniziare con essa a falciare ogni erba cattiva, cominciando dal suo cuore. Ognuno è responsabile per la sua parte della diffusione della Parola di Dio e di conseguenza della nascita della fede. Solo però chi coltiva la vera fede nel suo cuore, potrà coltivarla in altri cuori. Ma chi coltiva nel suo cuore ogni erba cattiva, mai potrà coltivare la fede in altri cuori. Per lui, come la fede muore nel suo cuore, così morirà in ogni altro cuore. I santi sono stati seminatori e coltivatori della vera fede in molti cuori perché erano abili coltivatori di essa nel proprio cuore. Madre della Redenzione, aiutaci a ricordare al mondo la Parola del Figlio tuo. Tu ci aiuterai, ci sosterrai, ci otterrai ogni sapienza dallo Spirito Santo e noi diverremo seminatori e coltivatori della fede in questo mondo.

**19 Ottobre 2025**